

UN MILIONE DI COPIE!
PORTIAMO QUESTO NUMERO
IN TUTTE LE CASE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tesseramento '65: impegni
entro il 22 novembre

A pag. 2

problemi reali

ALLA nebbia artificiale della forsennata cam-
gna anticomunista delle scorse settimane, emer-
no, finalmente, e s'impongono, in questa stretta
ale, all'attenzione dei cittadini che si apprestano
dare il loro voto, i problemi reali del paese, i
problemi della sua vita economica, delle prospettive
il suo sviluppo, che sono, in definitiva, i problemi
e riguardano ogni famiglia di lavoratori, i pro-
blemi delle sempre più difficili condizioni di vita e
lavoro.

Questi problemi sono posti all'ordine del giorno
lle lotte della classe operaia e della popolazione
vocatoria. Invano la grande stampa conservatrice
governativa conduce una violenta e provocatoria
fizzazione contro gli « scioperanti », con accenti che
ordano il 1920, nell'odioso ma vano tentativo di
zare contro i lavoratori in lotta la collera della
polazione. Ancora una volta la classe operaia,
tando unita per i suoi legittimi interessi, di
fesa del lavoro e di miglioramento delle retribu-
oni, difende, nello stesso tempo gli interessi gene-
li della collettività, la cui tutela esige che sia
tutto il tentativo dei gruppi monopolistici di
cure dalla crisi economica a spese della classe
eraia e dei ceti medi, e l'attuazione, invece, di
a politica di intervento pubblico e di program-
me democratica.

I lavoratori italiani, fatti esperti da tante illumini-
te esperienze, non hanno abboccato all'amo del-
nticomunismo ed hanno compreso quali interessi
celano dietro ad una campagna che voleva distor-
ere l'attenzione degli italiani dai problemi che li
uardano da vicino, dal nemico di classe che sta
o di fronte, in ogni momento della giornata, ed
ogni momento esige il suo tributo, nel lavoro e
casa, nel mercato, nei trasporti, sempre, quando
si ammala e quando si muore. Come si esce dalla
si economica, e con quali prospettive di sviluppo?
chi deve pagarne le spese? L'inflazione si è man-
to un quinto del valore reale dei salari, degli
pendi, delle pensioni. L'occupazione è diminuita
i guadagni sono diminuiti. Ora basta! Questo è
enso del grandioso movimento di lotta che scuote
paese, questa è la posta in gioco nelle elezioni
22 novembre.

I padroni oppongono alle legittime richieste
eraie una dura resistenza. Essi vogliono uscire
la crisi a spese della classe operaia, aggravando
sfruttamento per ottenere, per questa via, un
mento della produttività aziendale, e ricostituire
basi di una politica di autofinanziamenti, sot-
tta ad ogni controllo pubblico. Essi utilizzano la
naccia della disoccupazione per cercare di respin-
e addietro la classe operaia dalle posizioni con-
state con tanti sacrifici nelle lotte degli ultimi
ni, ristabilire nelle fabbriche più duri rapporti,
rtificare la forza contrattuale del sindacato.

ISOGNA che si affermi attorno ai lavoratori in
a viva solidarietà di tutta la popolazione. Alla
ppagna antisindacale dei padroni e del governo
ogna che reagiscano tutte le forze democratiche,
la convinzione che la forza, l'unità, la compa-
za del movimento sindacale, la capacità di lotta
la classe operaia, sono garanzie essenziali della
nocrazia. Il fascismo passò nel varco aperto dalle
sioni e dalle sconfitte sindacali, ottenute con le
lenze squadriste, con l'intervento dell'esercito
difesa degli interessi padronali, con la campagna
odio classista borghese ed antipopolare organiz-
ta dai governi che prepararono la strada al
fismo, col crumiraggio organizzato dall'alto, e
erato dai socialforomisti. I fascisti misero fuori
esta a Roma facendo i crumiri nello sciopero
tranvieri. Sono cose che il compagno Nenni
rebbe bene ricordare. Ma i ministri socialisti ed
ni dirigenti di destra, come Palleschi, hanno
uto dare il loro contributo alla campagna anti-
sindacale, nel corso stesso dello sciopero dei ferro-
ri, e si sono assunti una grave responsabilità.

Dalla lotta della classe operaia, i problemi reali
paese sono stati così buttati, di forza, sul tavolo
dibattito politico nazionale. L'appello della
vezione del PCI ha sottolineato il drammatico
ravamento, alle soglie dell'inverno, delle con-
di di lavoro e di vita dei lavoratori.
Di fronte a questa situazione il governo conduce
modo sfrontato un vergognoso doppio gioco:
giustificare il rifiuto di accogliere le richieste
avanzano da ogni parte, si continua a dire che
« difficoltà permangono » e che « bisogna fare i
sacrifici ». « Non si può cavare soldi da una rapa »
Nenni a Napoli per giustificare il rifiuto del
verno ad accogliere le rivendicazioni dei ferro-
ri. E per ottenere soldi, il governo — che si
centica di fare pagare le imposte agli Agnelli, e
ombattere gli evasori fiscali con la stessa energia
cui contrasta i diritti dei pensionati — continua
a politica di inasprimento fiscale, che stimola,
eme agli aumenti dei fitti e del prezzo dei
vizi, un continuo aumento del costo della vita.
Ma, dall'altra parte, il governo si vanta dello
« spettacolare raddrizzamento » riconosciuto persino

Giorgio Amendola

(Segue in ultima pagina)

Mancano sette
giorni al voto

Comunicato della Se-
zione centrale stampa
e propaganda:

Non una copia di questo
numero dell'Unità deve ri-
manere invenduta. Questa
mattina in un milione di
famiglie italiane portiamo
la voce del Partito comu-
nista.

campagna elettorale del
PCI. Organizzate l'ascolto
- Rinascita », questa set-
timana, uscirà in anticipo
venerdì in tutte le
edicoline. Diffondete « Rin-
ascita » in tutti i comizi
conclusivi della campagna
elettorale.

Sabato, vigilia elettorale,
l'Unità uscirà con un
grande numero speciale.
Prepariamo subito una dif-
fusione eccezionale.

Longo parla a Genova sul voto di domenica prossima

Tutti al lavoro per una grande

avanzata
del PCI!

Il feudo della Federconsorzi comincia a crollare

Liquidato il controllore dei
conti di Bonomi

L'offensiva forsennata
contro i salari, l'occu-
pazione, le libertà sin-
dicali è l'ultima prova
del fallimento del cen-
tro-sinistra. L'antico-
munismo si ritorce an-
cora una volta contro i
suoi zelatori

Dalla nostra redazione

GENOVA, 14

Il compagno Luigi Longo,
segretario generale del PCI,
ha affermato questa sera, in
un discorso tenuto al Polite-
ama genovese, che una
grande avanzata comunista,
alle elezioni del 22 novem-
bre, è la condizione neces-
saria per dare uno sbocco
positivo alla grave crisi politica
ed economica che travaglia
attualmente l'Italia, ed è la
certezza di una generosa
ostinazione a sinistra capace
di bloccare l'evoluzione della
Democrazia cristiana e di
dare soluzione ai problemi
che il centro-sinistra si è ri-
velato incapace di risolvere
e persino di affrontare. Noi
ci troviamo — ha detto Longo
— di fronte al totale falli-
mento del centro-sinistra:
fallimento della formula poli-
tica, fallimento della sfida
sociale che esso rivolse, al
suo nascere, al nostro partito.
Le ragioni di questo falli-
mento erano già presenti al
momento della nascita del
centro-sinistra. Esso nasceva
con l'intento dichiarato di di-
videre il movimento operaio,
di isolare i comunisti e di
accogliere la collaborazione
socialista a tali condizioni e
con tali limiti da togliere
ogni slancio e ogni possibilità
di iniziativa. Di fatto, non fu
il Partito comunista ad esse-
re isolato ma fu il Partito so-
cialista ad essere prigionie-
ro delle forze della conserva-
zione sociale che dominano
il centro-sinistra dal di
fuori e dal dentro.

Sotto la pressione di que-
ste forze — ha aggiunto il
compagno Longo — il cen-
tro-sinistra rinunciò ben
presto anche a quei pochi pun-
ti programmatici di rinnova-
mento e di progresso che
erano stati posti a base dell'
« accordo » governativo. Di
tappa in tappa, dal governo
Fanfani al governo « ammi-
nistrativo » di Leone, dal
primo al secondo governo
Moro, lo sfruttamento e la
involuzione conservatrice del
centro-sinistra non conobbe
più limiti. Le difficoltà
economiche sopravvenute all'
inizio dell'anno scorso fecero
precipitare questa involu-
zione, e dall'indomani delle
elezioni del 28 aprile — an-
cora impostate dalla DC con
lo slogan menzognero degli
« anni felici » — tutta l'atti-
vità governativa ha avuto
come obiettivo di chiedere
sacrifici ai lavoratori per ri-
dare fiducia agli imprenditori.
La propaganda e gli esem-
pi governativi — ha ancora
osservato Longo — hanno in-
coraggiato il padronato a ir-
rigidirsi sempre di più di-
nanzi alle richieste dei lavo-
ratori. Negli ultimi mesi que-
sto irrigidimento si è poi tra-
sformato in un vero e pro-
prio attacco contro i lavora-
tori volto a colpire salari,
occupazione, previdenza so-
ciale.

Ora, con le elezioni alle
porte, la DC si accorge, pe-
rò, di non potersi limitare a
chiedere sacrifici alle masse
lavoratrici. Di qui le affer-
mazioni contraddittorie e
contrastanti fatte dai vari
ministri sulla reale situa-
zione economica, i giudizi diver-
si dati da Colombo e da Pie-
raccini. Questi giudizi che si
contraddicono a distanza di
pochi giorni — ha aggiunto
Longo — dimostrano che il
centro-sinistra non è in grado
di risolvere i problemi del
paese e di dare una solu-
zione regionale induce molti a

Ieri alle 23,30

CONCLUSO IL FORTE
SCIOPERO DELLE FS

Martedì nuova riunione da Nenni



Si è conclusa alle 23,30 di ieri la seconda « settimana
di lotta » dei ferrovieri. Le compatte astensioni hanno
fatto giustizia di ogni speculazione contro lo sciopero,
unendo attorno al SFI-CGIL la quasi totalità dei 206 mil-
 dipendenti delle FS, ed isolando quei dirigenti che si
sono prestati alla campagna provocatoria contro il diritto
di sciopero e le richieste presentate. Nella foto: la sta-
zione Terminal, a Roma, durante lo sciopero
(A pag. 16 il servizio)

Per eleggere il Consiglio regionale

Oggi si vota nel
Trentino A. Adige

Alle urne mezzo milione di elettori

TRENTO, 14
Domani si vota nel Trentino-
Alto Adige per eleggere il nuo-
vo Consiglio regionale. Andran-
no alle urne oltre mezzo mil-
ione di elettori. Dal cui voto
usciranno i 27 consiglieri di
Trento ed i 23 di Bolzano i qua-
li costituiranno, assieme ai Con-
sigli provinciali delle due provin-
cie della regione, i seggi restan-
dano aperti dalle ore 8 alle 22
di domenica: lunedì dovrebbero
essere resi noti i risultati.

Le elezioni regionali nel Tren-
tino-Alto Adige sono state si-
gnificativamente anticipate ri-
spetto alle amministrative che si
svolgeranno in tutto il Paese il
22 novembre. I motivi appaiono
assai chiari se si considera che
questa regione ha per tradizione
una maggioranza democristiana
che questa volta, per di più, non
verrà turbata dal voto degli
emigrati. Costoro possono bensì
votare, ma è chiaro che una ele-
zione regionale induce molti a

Domenico Miraglia che avallò la contabilità degli
ammassi sostituito con un altro funzionario del-
l'Agricoltura - Truzzi ha mentito alla TV perché
già sapeva che il governo era stato costretto a
prendere questa decisione - Nominati gli avvo-
cati difensori di Mizzi

L'impero della Federcon-
sorzi comincia a franare
sotto il peso schiacciante
delle nostre accuse e del-
l'indignazione dell'opinio-
ne pubblica. Il ministro
dell'Agricoltura, on. Ferrar-
ri Aggradi dopo lunghi
rinvii è stato costretto a
firmare il decreto che so-
stituisce il direttore gene-
rale del ministero, profes-
sor Domenico Miraglia, dal
posto di massimo controllo-
re della contabilità della
Federconsorzi - Domenico
Miraglia — una delle più
citate figure di alti funzio-
nari statali implicati nel-
l'affare Federconsorzi e s-
tato intimo di Bonomi —
era stato a capo del colle-
gio dei revisori dei conti
dell'Ente dominato da Bo-
nomi, in rappresentanza
del ministero, per oltre 15
anni. Sotto la sua gestione
sono passati tutti i conti
relativi agli ammassi del
grano e degli altri prodotti
monopolizzati dalla Feder-
consorzi e lo stesso Mira-
glia li ha avallati tutti con
la sua firma. Era stato più
volte pubblicamente indi-
cato come uno degli alti
funzionari statali e control-
lato-controllati che tras-
portano copiosi vantaggi
personali dalla loro posi-
zione: in proposito sono
state scritte da vari gior-
nali cose molto precise che
Miraglia non ha mai smentito.

Il decreto che sostituisce
Miraglia e nomina al
suo posto l'ispettore mini-
steriale dottor Alberto Pic-
cioni della Divisione mi-
glioramenti fondiari, è sta-
to firmato dal ministro il
27 ottobre scorso, ma solo
ora è stato reso noto. E' co-
munque evidente che l'on.
Truzzi conosceva la deci-
sione, cui Ferrarri Aggradi
era stato costretto a porre
fine (in seguito anche ad
una interrogazione dei se-
natori socialisti Tolloy e
Bonacina). Presentandosi
alla TV per difendere la
spada tratta la Federcon-
sorzi, senza averne mai
parola sui fatti di Lecce,
Truzzi ha quindi menti-
to sapendo di mentire! Sa-
pendo ossia che persino al
ministro si era dovuto
giungere a decisioni che
Bonomi aveva sempre
cercato di evitare. La sot-
tile parola di Miraglia, infat-
ti, era stata più volte bloc-
cata — su sollecitazione di
Bonomi — personalmente
dagli onorevoli Rumor e
Colombo.

Perché si è giunti a que-
sta decisione? Non ha pe-
sato soltanto — in modo
determinante — l'azione
democratica di quanti, non
hanno tenuto la bocca chiu-
sa sullo scandalo della Fe-
derconsorzi. Negli ambien-
ti del ministero dell'Agricol-
tura si afferma che il
ministro ha voluto anche
mettere le mani avanti in
« attesa del peggio », ossia
delle conclusioni delle in-
dagini avviate dalla magi-
stratura. A questo proposi-
to si apprende che l'istrut-
toria continua, sia per i fat-
ti riguardanti l'ammasso
delle uve e dei mosti in
provincia di Lecce (per i
quali Mizzi ed altri 3 fun-
zionari della Federconsor-
zi sarebbero chiamati a ri-
spondere di peculato, con tra-
smissione di denaro in ca-

giro in materia di credito
agrario) che per una in-
chiesta più generale in
corso presso la Procura di
Roma. L'istruttoria di Lec-
ce continua anche se — a
quanto si apprende — il
vice procuratore della Re-
pubblica dottor Limongelli,
colui che iniziò le inda-
gini, è stato in questi gior-
ni trasferito da Lecce a Fi-
renze. Sembra comunque
che la documentazione rac-
colta in sede istruttoria sia
così schiacciante da ren-
dere impossibile un archi-
viamiento della scottante
pratica.

Negli ambienti governa-
tivi che più da vicino se-
guono tutta questa vicen-
da si afferma che dopo le
elezioni l'istruttoria sulla
Federconsorzi sarà conclu-
sa. Se si arriverà ad incre-
dimentare Mizzi e gli altri i
reati attualmente rubrica-
ti comportano pena fino a
quindici anni e quindi lo
arresto preventivo. Bono-
mi ha già provveduto a
nominare un collegio di
nove avvocati a capo del
quale è stato messo l'avvo-
cato Martuccelli, consul-
te legale della Federcon-
sorzi.

d. l.

appunti
elettorali

Imbroglioni nati
COLOMBO E LA D.C. HANNO DETTO PER
MESI AGLI ITALIANI:

L'economia del paese va in rovina
fate sacrifici
fiduciosi di noi e dello Stato
HANNO MENTITO E OGGI SONO SMASCHERATI:

hanno rinunciato ai miliardi di Valletta
sacrificano solo salari, pensioni, consumi popolari
sono servi del padrone e non uomini di Stato

COLOMBO DICE ALLA T.V.: CHE VOLETE
ANCORA DA ME?

Ho deposto al processo Ippolito
Ho il coraggio di presentarmi al pubblico
Facciamo buone leggi contro certi « dolorosi
inconvenienti »
VOGLIAMO CHE LASCIA LA SUA POLTRONA

Da una parte stanno le sue chiacchiere, dall'altra 11
anni di galera
Da una parte un ministro al di sopra della legge,
dall'altra chi paga
Da una parte un clinico privilegio, dall'altra la morale
comune

COLOMBO E LA D.C. RIPETONO: NOI SIAMO
LO STATO DA 20 ANNI, VOTATE PER NOI

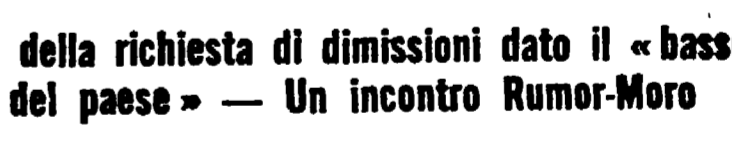
Siamo l'argine anticomunista
Il centro-sinistra ci serve per questo
I socialisti li riduciamo alla ragione

DA 20 ANNI HANNO RIDOTTO LO STATO A
REGIME DI PARTE.

Sono l'argine della conservazione contro milioni di
lavoratori
Hanno perduto il coraggio della sfida democratica
L'unità di tutto il popolo è la forza per batterli

Vota contro l'inganno della D.C.
e le sue facce di bronzo!

Vota per la forza del PCI e la
sua limpida battaglia!



Tutta la destra (anche PSI)
in soccorso di Colombo

Tolloy nega la fondatezza della richiesta di dimissioni dato il « basso
costume democratico del paese » — Un incontro Rumor-Moro

Siamo alla « stretta » finale
della campagna elettorale. Do-
menica prossima, infatti, si
vota e la propaganda entrerà, in
quest'ultima settimana, nella
sua fase più vivace. Per quan-
to riguarda la TV, « Tribuna
elettorale » ha concluso il pri-

mo ciclo delle sue trasmissio-
ni: ora toccherà ai segretari
esporre, uno per uno — due
per ogni serata, fino a ve-
nerdi — le linee dei loro par-
titi. Il compagno Longo (se-
gretario della DC) parlerà ven-
nerdi

sera alle 21. Il Parlamento
Intanto terrà chiusi i battenti,
fino al 25.

Le posizioni elettorali delle
varie formazioni in lotta sono
comunque già definite, per
quanto riguarda questa cam-
pagna elettorale. La DC ha
scelto — e alla TV o nei co-
mizi lo ha ampiamente dimo-
strato — una linea aperta-
mente di destra, arroccata sulle
posizioni conservatrici del
« tandem » ricostituito Rumor-
Colombo, cui si è aggiunto all'
ultimo momento lo stesso
Scelba. I socialisti si mostrano
i più incerti e contraddittori,
in quanto da un lato si sono
scagliati nella campagna anti-
comunista lanciata dalla DC e
dalle destre, e dall'altro han-
no dovuto registrare — per
quelle posizioni — così forti
malumori nelle loro stesse file
da dovere fare una impacciata
e parziale marcia indietro da
dine, che vengono mantenute
le posizioni tradizionali: forse
si può aggiungere che l'inter-
vista televisiva di Saragat e
l'iniziativa di La Malfa sul
« caso » Colombo (l'interrogazione
presentata ieri l'altro)
hanno finito per porre su molte
questioni PSDI e PRI a si-
nistra della destra socialista,
quella almeno che (non osan-
do presentarsi alla TV) attac-
ca ogni giorno sull'Avanti! e
nei discorsi elettorali il nostro
partito, i lavoratori in lotta (si
veda il clamoroso caso del fer-

vice

(Segue in ultima pagina)

LATERZA
GIAMPIERO CAROCCI
IL PARLAMENTO NELLA STORIA
D'ITALIA
Una nuova storia d'Italia ricostruita attraverso i
discorsi parlamentari dei maggiori protagonisti:
da Cavour e Garibaldi a Giolitti, da Matteotti a
Mussolini e Croce, fino a De Gasperi, Nenni e
Togliatti.
« Storia e società », pagine XVI-776, L. 8000
novita' *